

AGRITURISMO E MULTIFUNZIONALITA'

Dott.ssa AMALIA VITAGLIANO
DIRIGENTE AREA PROCESSI DI QUALIFICAZIONE,
VALORIZZAZIONE E MULTIFUNZIONALITA'

Viterbo, 11 dicembre 2017

L'agriturismo nel Lazio

- **Aziende 950** (4,2% del totale nazionale, 22.238); 1,1% delle aziende agricole regionali, 82.777).
- **Posti letto 11.261** (4,7% del totale nazionale, 238.323)
- **Posti a sedere 24.830** (5,7% del totale nazionale, 432.884)
- **Arrivi 29.191** (1,05% degli arrivi nazionali, 2.782.298) **di cui stranieri 27%** (media nazionale 44%)
- **Presenze 78.309** (0,69% delle presenze nazionali, 11.321.533) **di cui stranieri 31%** (media nazionale 57%)

Fonte: elaborazione su dati ISTAT - Report - Anno 2015 . Dati pubblicati il 13 ottobre 2016

L'offerta agrituristica nel Lazio

(Fonte: Multifunzionalità agricola e agriturismo. Scenario e prospettive. Rapporto 2017. Ismea-RRN)

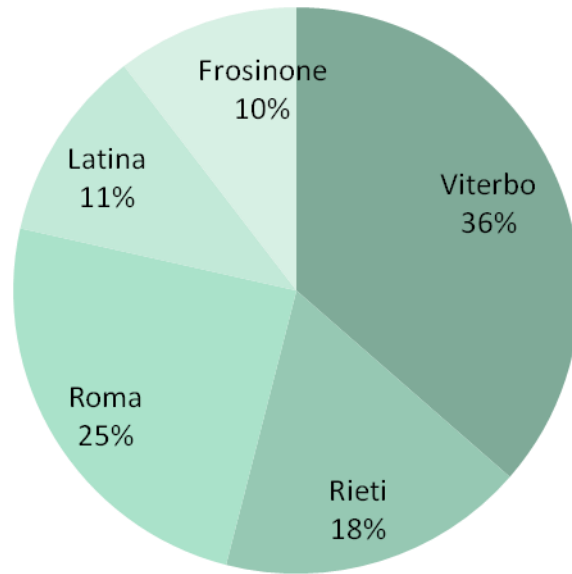
Nel 2016 si contano 947 aziende

Dal 2005 il numero di aziende (e l'offerta delle principali attività) è più che raddoppiato crescendo ad un ritmo medio annuale del 7,6%.

Andamento dell'offerta, anni 2005-2016 (Valori assoluti)

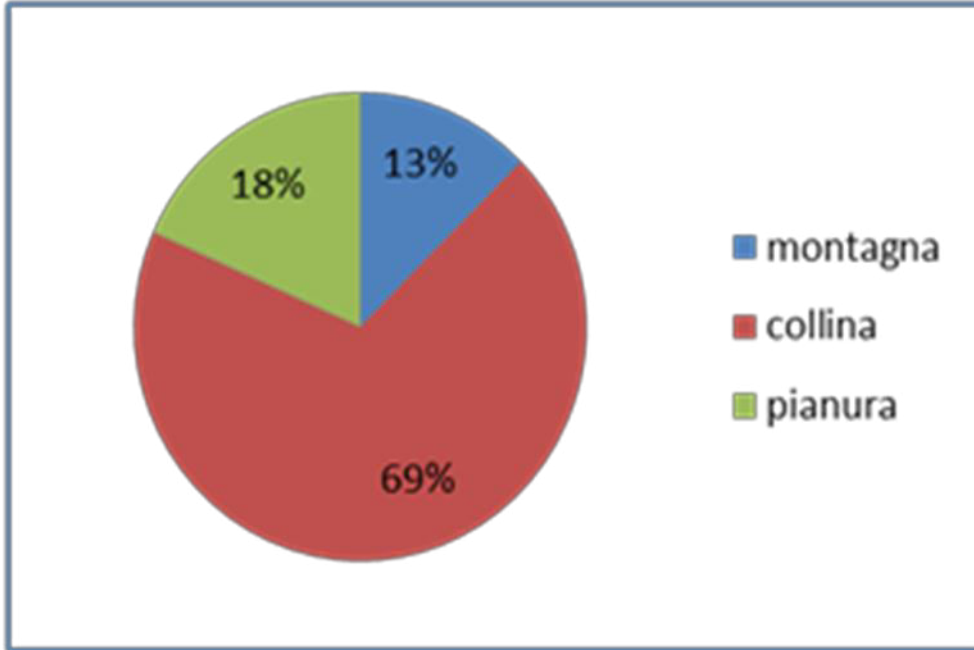
	2005	2010	2015	2016	Variazione 2016/2015 Valori %	Tvma* 2005-2016 Valori %
totale aziende	423	832	950	947	-0,3	7,6
alloggio	316	613	721	719	-0,3	7,8
ristorazione	290	504	618	616	-0,3	7,1
degustazione	n.d.	110	183	182	-0,5	8,8**
altre attività	264	597	608	607	-0,2	7,9

(*) Tvma: tasso di variazione media annua. (**) Dato relativo all'intervallo 2010-2016. Fonte: elaborazioni RRN-Ismea su dati Istat (2006, 2011, 2016, 2017)



La provincia di Viterbo con 346 aziende costituisce il territorio con la maggiore presenza di aziende (36%); segue la provincia di Roma con 233 aziende (25%), Rieti con 167 (18%), Latina 107 (11%) e Frosinone 99 (10%).

Fonte: elaborazione su dati ISTAT - Report - Anno 2015 . Dati pubblicati il 13 ottobre 2016



Oltre otto aziende agrituristiche su dieci (82%) sono attive in aree collinari (69%) e montane (13%), il 18% in aree pianeggianti.

Negli ultimi 5 anni a fronte dell'aumento delle aziende in pianura e in collina, è rimasto stabile il numero di aziende in montagna (119 nel 2015, come nel 2010).

Fonte: elaborazione su dati ISTAT - Report - Anno 2015 . Dati pubblicati il 13 ottobre 2016

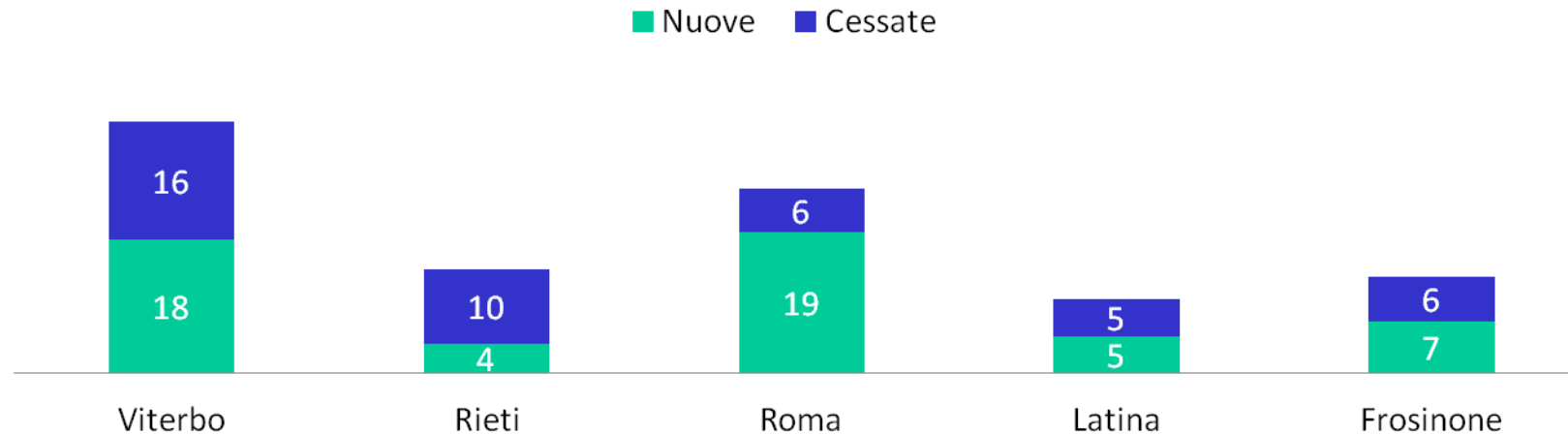
I NUMERI DEL SETTORE

Andamento demografico

Nel 2015 si registrano 53 nuove aperture e 43 «chiusure». Il saldo regionale rimane positivo (+10), ma negli anni si è ridotto il divario tra nuove aziende agrituristiche e aziende cessate. Con la conseguente riduzione (in linea con l'andamento nazionale) del tasso annuale di crescita, dal 7,6% nel biennio 2004/05 all' 1,1% nel biennio 2014/15.

Nella provincia di Roma il maggior numero di nuove aperture e il miglior saldo (+13), a Viterbo il maggior numero di chiusure (-16, ma +18 le aperture), Latina stabile, Rieti (saldo negativo -6).

Aziende autorizzate e aziende cessate tra 2014 e 2015.



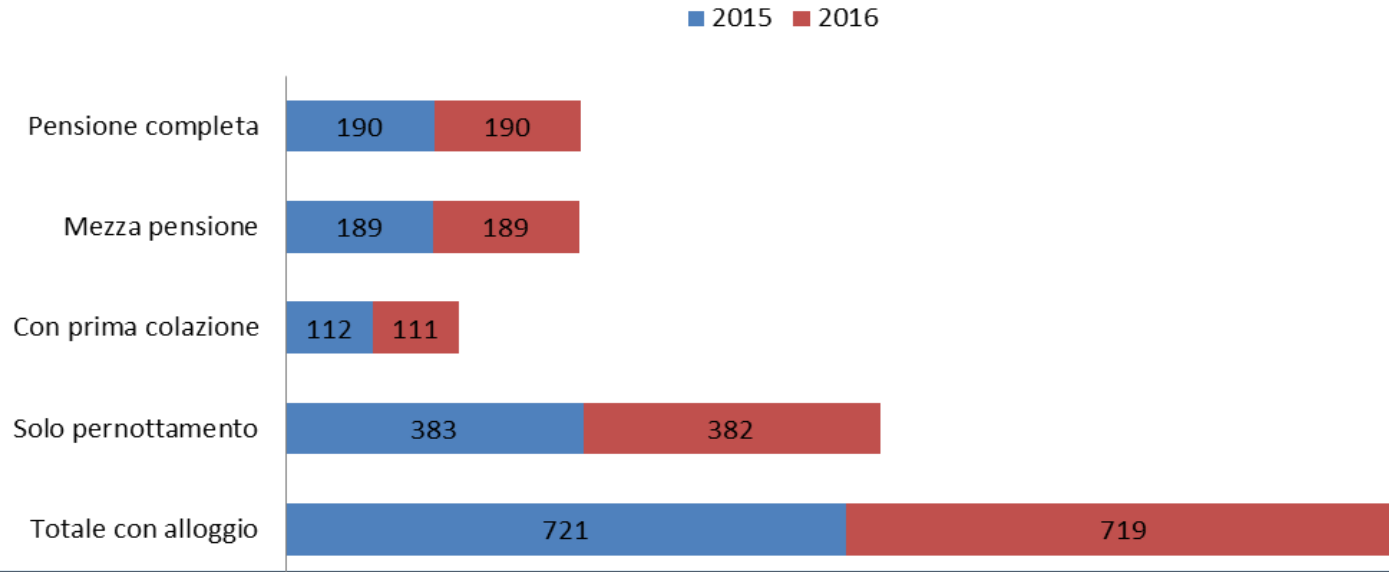
Fonte: elaborazione su dati ISTAT - Report - Anno 2015 . Dati pubblicati il 13 ottobre 2016

I NUMERI DEL SETTORE

Servizi di ospitalità

Tra le **719 aziende autorizzate all'alloggio (76% del totale regionale)**, 382 aziende (53% delle autorizzate all'alloggio) offrono solo il pernottamento, il 16% la prima colazione, il 26% la mezza pensione e la pensione completa. **I posti letto sono 11.233** (-0,3% rispetto al 2015), di cui il 49% in camere e il 51% in appartamenti; **media regionale di posti letto 16 per azienda** (media nazionale 13); **piazzole di sosta 597** (come nel 2015).

Operatori con alloggio per tipologia di servizio (§), anni 2015 e 2016 (Valori assoluti)

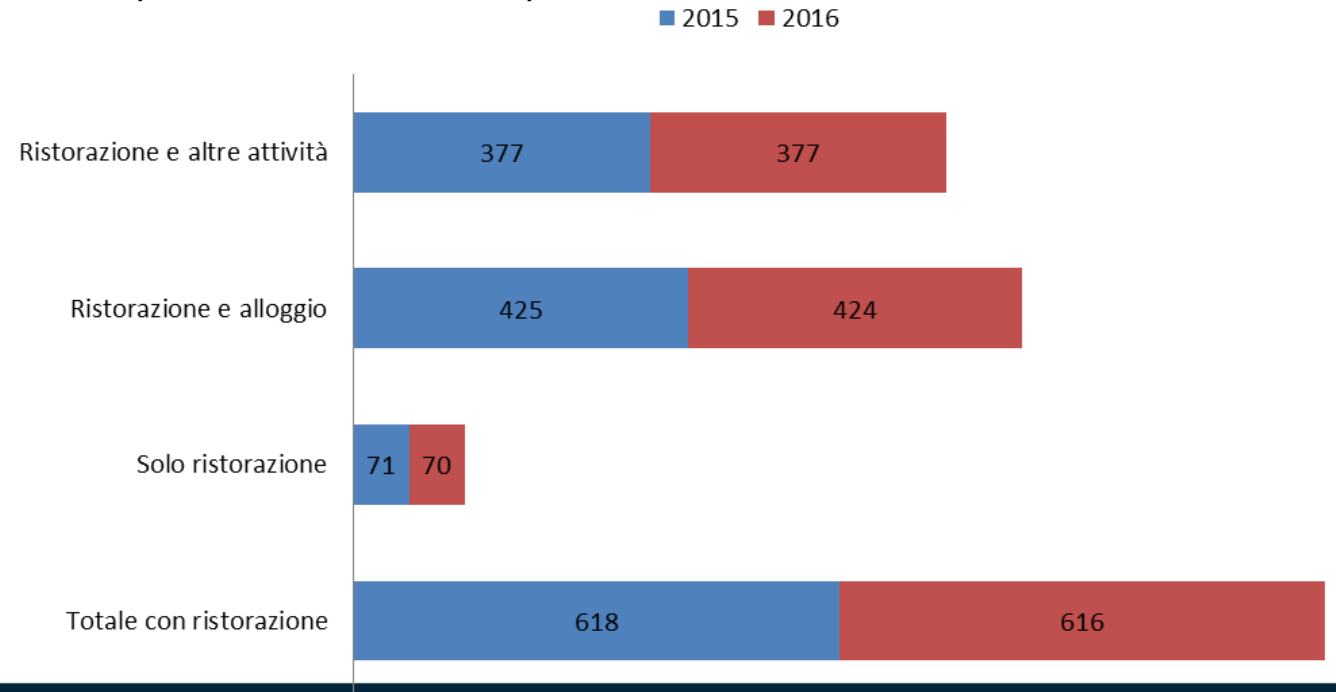


(§) Un'azienda agricola autorizzata all'esercizio dell'alloggio può svolgere uno o più tipi di servizio. Fonte: elaborazioni RRN-Ismea su dati Istat (2016, 2017). Multifunzionalità agricola e agriturismo. Scenario e prospettive. Rapporto 2017

Ristorazione

Le aziende autorizzate per la somministrazione di pasti e bevande sono 616 (65% del totale regionale), 70 aziende (11% delle aziende autorizzate alla ristorazione) offrono la sola ristorazione, il 69% delle aziende (424) abbina la ristorazione all'alloggio, il 61% propone la ristorazione con altre attività. **I posti a sedere sono 24.760** (-0,3% rispetto al 2015), **media regionale di posti a sedere 40 per azienda** (media nazionale 39).

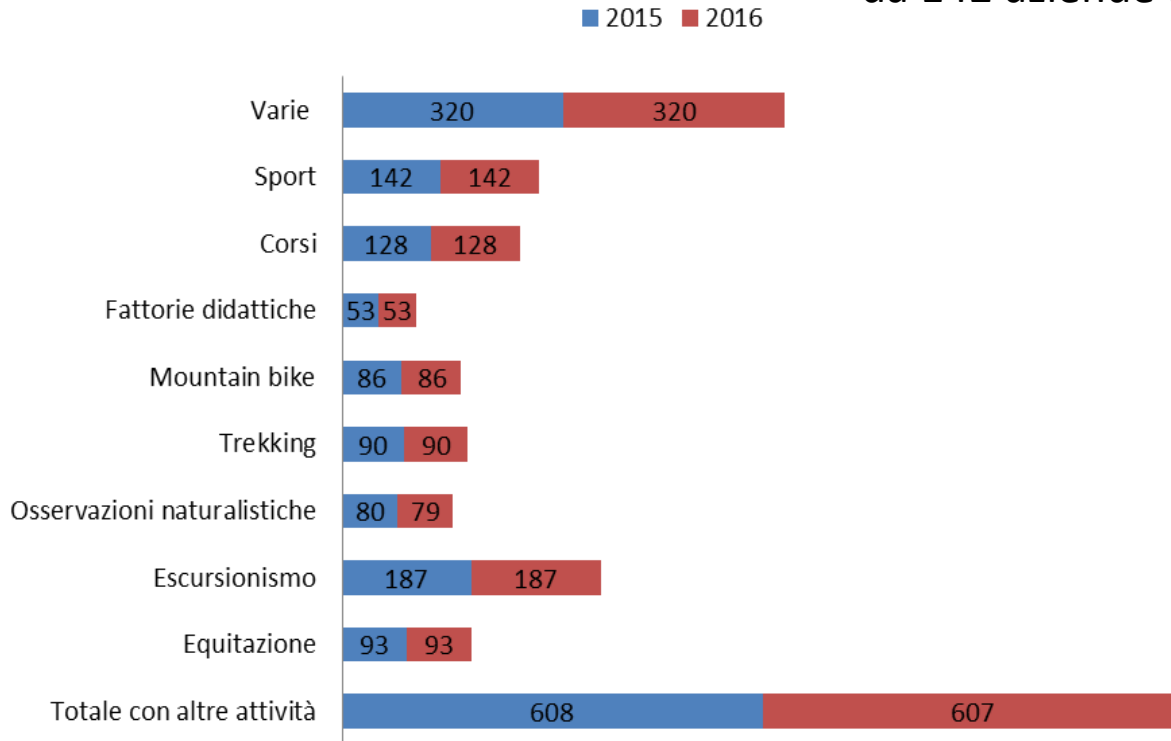
Aziende con ristorazione per servizi offerti, anni 2015 e 2016 (Valori assoluti)



Fonte: elaborazioni RRN-Ismea su dati Istat (2016, 2017). Multifunzionalità agricola e agriturismo. Scenario e prospettive. Rapporto 2017

“Altre” attività (ricreative, sportive, culturali)

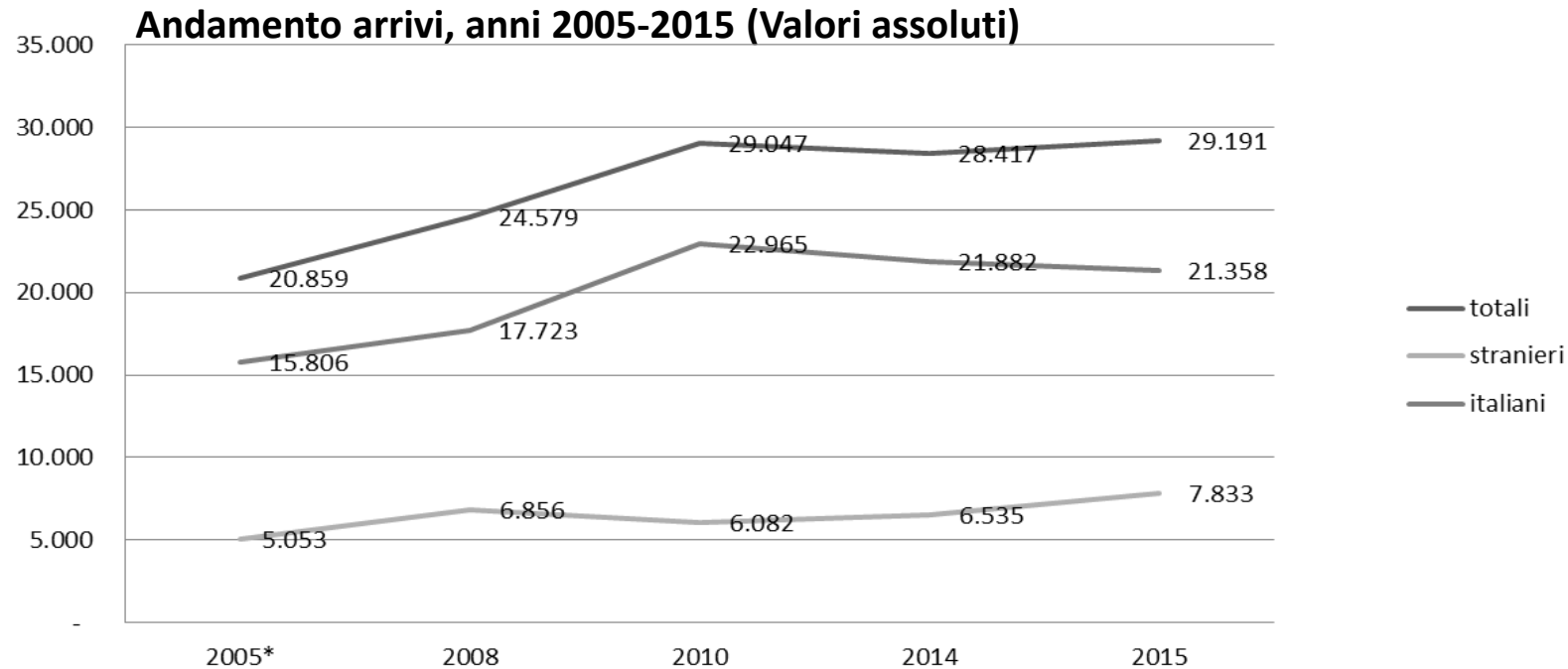
Il **64%** delle aziende arricchisce l’offerta con la proposta di altre attività, tra queste (oltre alle attività varie*), spiccano **le escursioni**, proposte da 187 aziende (il 30% delle 607 autorizzate) e **le attività sportive**, proposte da 142 aziende (23%).



(*) Per attività varie si intendono: partecipazione ai lavori agricoli dell'azienda, attività ricreativa, giochi per bambini, piscina, utilizzo di sale riunioni organizzate per convegni o altro, manifestazioni folcloristiche, ecc.). Fonte: elaborazioni RRN-Ismea su dati Istat (2016, 2017). Multifunzionalità agricola e agriturismo. Scenario e prospettive. Rapporto 2017

Gli Arrivi

Nel 2015 gli arrivi registrati sono 29.191, di cui 73% italiani e 27% stranieri. Tra il 2014 e il 2015 gli arrivi sono aumentati del 2,7%, grazie agli arrivi dall'estero (+19,9%), mentre gli arrivi italiani diminuiscono del 2,4%.



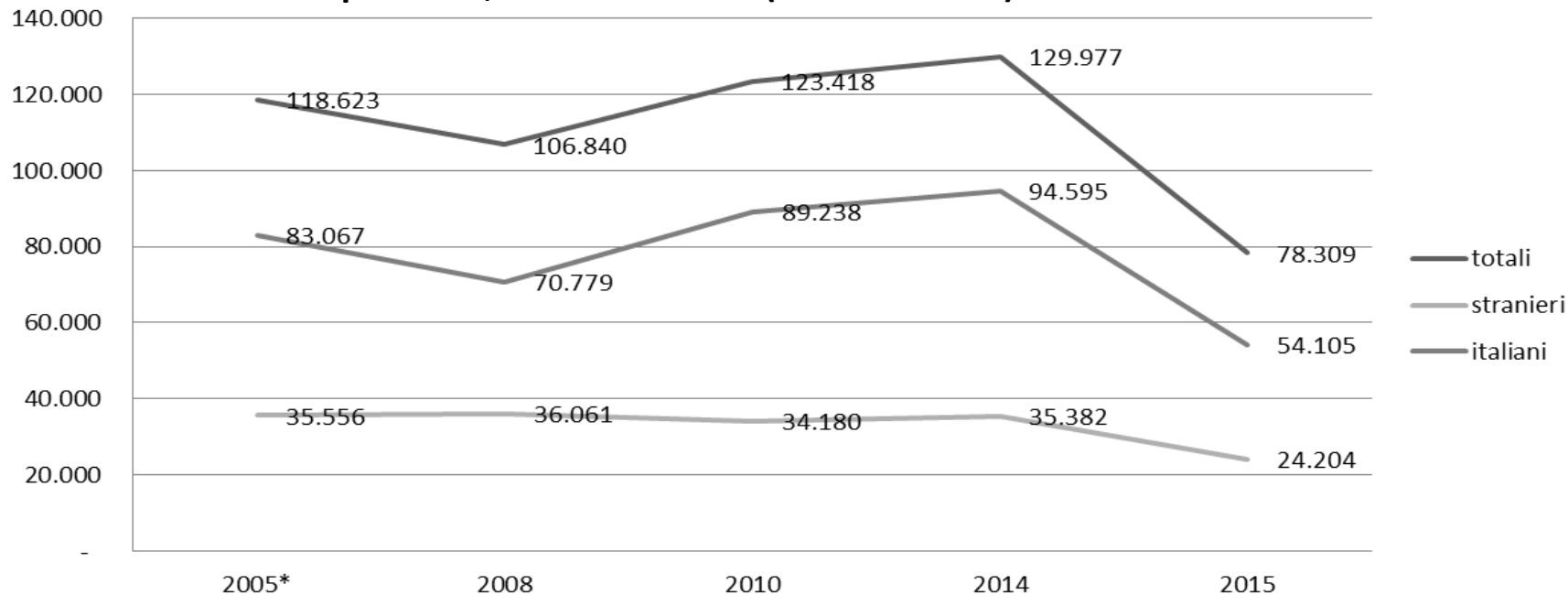
() I dati del 2005 fanno riferimento ad alloggi agrituristici e country house (ONT, Osservatorio nazionale del Turismo, su dati Istat). Fonte: elaborazioni RRN-Ismea su dati Istat. Multifunzionalità agricola e agriturismo. Scenario e prospettive. Rapporto 2017*

LA DOMANDA

Le presenze

Nel 2015 le presenze registrate sono 78.309, di cui 69% italiani e 31% stranieri. Tra il 2014 e il 2015 le presenze complessive sono diminuite del 39,8%, per il calo delle presenze di stranieri (-31,6%), e degli italiani (-42,8%).

Andamento presenze, anni 2005-2015 (Valori assoluti)



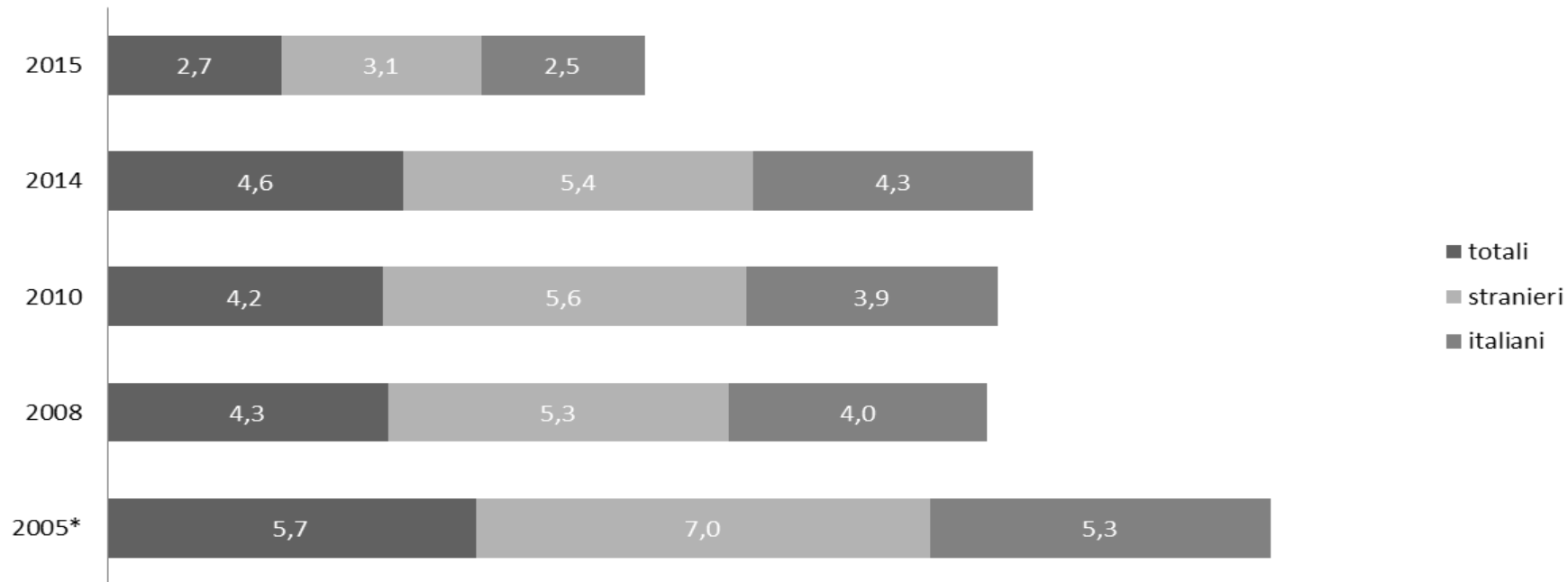
(* I dati del 2005 fanno riferimento ad alloggi agrituristici e country house (ONT, Osservatorio nazionale del Turismo, su dati Istat). Fonte: elaborazioni RRN-Ismea su dati Istat. Multifunzionalità agricola e agriturismo. Scenario e prospettive. Rapporto 2017

LA DOMANDA

Permanenza media

Il calo delle presenze, a fronte di un aumento seppure lieve degli arrivi, è dovuto alla netta diminuzione della durata media dei soggiorni, da 4,6 giorni del 2014 ai 2,7 del 2015. Gli italiani in media soggiornano 2,5 giorni (media nazionale 3), gli stranieri 3 giorni (media nazionale 5).

Durata media dei soggiorni, anni 2005-2015 (numero di giorni)



() I dati del 2005 fanno riferimento ad alloggi agrituristici e country house (ONT, Osservatorio nazionale del Turismo, su dati Istat). Fonte: elaborazioni RRN-Ismea su dati Istat. Multifunzionalità agricola e agriturismo. Scenario e prospettive. Rapporto 2017*

LO STATO DELL'ARTE

Offerta di
capacità
ricettiva e
ristorazione

B&B

Altre attività in
crescita

Negli ultimi anni l'offerta di capacità ricettiva e di ristorazione sembrerebbe risentire della nascita e del rapido sviluppo di nuove formule di accoglienza (ad esempio, case private e altre forme ricettive) e del costo dell'intermediazione, stante, tra le altre cose, la generale stagnazione della domanda e il rallentamento del movimento turistico nazionale.

L'offerta della formula "notte e prima colazione", strategica per il marketing aziendale e per la fidelizzazione degli ospiti, la promozione dei prodotti etc. ha certamente margini di crescita importanti.

- escursioni, proposte da 187 aziende (il 30% delle 608 autorizzate);
- attività sportive, proposte da 142 aziende (23%);
- corsi (cucina, etc.) sono proposti da 128 aziende (21%);
- aziende agrituristiche autorizzate per le attività didattiche (47%);
- equitazione (7,33%);
- osservazioni naturalistiche (7,21%)...

NODI DI SVILUPPO

**Autenticità del
territorio**

Può crescere grazie a collaborazioni e reti territoriali tra organismi pubblici e privati

**Altissima
reputazione sul web**

Può aumentare la fidelizzazione degli ospiti

**Forte connotazione
agricola dell'offerta di
attività secondarie**

Possono favorire una permanenza più duratura da parte degli ospiti.

**Implementazione e
sviluppo delle altre
attività**

PUNTI DI DEBOLEZZA

- **VICINANZA CON LA CITTA DI ROMA CATALIZZATORE DELLA DOMANDA**
- **CARENTE CAPACITA' TURISTICO IMPRENDITORIALE DEI TERRITORI LAZIALI**
- **BUROCRAZIA**
- **SCARSA PROMOZIONE E CONOSCENZA DEI TERRITORI**

LE PAROLE CHIAVE PER IL FUTURO DEL SETTORE

INTEGRAZIONE

L'agriturismo non può essere considerato un comparto a sé stante, ma come componente agricola ben integrata e integrante l'offerta turistico-commerciale complessiva, culturale e sociale di un territorio. L'offerta deve essere differenziata in relazione alle esigenze del turista/cliente dando particolare importanza ai fattori no price come la qualità complessiva del territorio "destinazione" e la tutela del consumatore.

AUTENTICITA'

La valorizzazione dell'offerta agrituristica passa per la valorizzazione del territorio nel suo complesso, ovvero delle sue aziende, dei loro prodotti tipici e locali, che deve essere realizzato in un'ottica di autenticità prima che di promozione e valorizzazione della specificità del contesto in modo da permettere il massimo della personalizzazione e del valore esperienziale della vacanza.

COOPERAZIONE

Un intervento pubblico, non solo di tipo istituzionale, ma anche funzionale, può favorire, nella scelta e nell'attuazione dei progetti, il coordinamento e la cooperazione tra organismi pubblici e privati, con l'obiettivo di attivare le risorse locali, di fare sistema.

LE PAROLE CHIAVE PER L'ATTIVAZIONE DI UN'IMPRESA AGRITURISTICA

FORMAZIONE

Formare figure imprenditoriali e professionali in grado di interagire con la complessità e competitività del mercato.

SUPPORTO INFORMATIVO

La diffusione di strumenti conoscitivi e operativi idonei, che forniscano il supporto informativo indispensabile nella gestione dell'impresa, nelle relazioni tra le imprese, gli attori pubblici, il territorio e il mercato.

AGGREGAZIONE

Realizzare forme di aggregazione capaci di tutelare e mettere a valore il prodotto-area, in modo integrato secondo una logica di sistema, sviluppando vantaggi sotto il profilo della differenziazione dei prodotti e dei servizi, e favorendo il conseguimento di diverse economie di scala, di scopo etc.

DIVERSIFICAZIONE E INNOVAZIONE

Realizzare forme di diversificazione e innovazione (di prodotto/processo)

- Enorme valore del contesto: Conservazione attiva del territorio;
- Web: cooperare con il sito nazionale Agriturismo Italia;
- Favorire l'integrazione tra settori;
- Semplificazione e certezza delle procedure amministrative. Si deve passare dal regime di concessione ad un regime di rispetto delle regole;
- Armonizzazione delle norme nazionali;
- Rispetto della prevalenza e della connessione

Le modifiche della legge 14/2006 e della legge 38/99, i nuovi regolamenti sull'agriturismo e sulle attività multi-imprenditoriali si configurano come un vero e proprio “giro di boa” in quanto intervengono sul settore agricolo in modo organico, seppur non esaustivo.

- **Riforma delle procedure: Sportello unico**
- **Turismo rurale: partenariato fisso nel tempo tra azienda agricola e un soggetto fornitore di servizi**
- **Regolamento regionale: certezza delle regole**
- **Elenco della multifunzionalità**

- Guidare lo sviluppo e gli investimenti
- Salire il tono sui controlli
- Usare bene il repertorio nazionale strumento potentissimo anche in termini di strategia
- Promuovere la Classifica che offre importantissime chiavi di ricerca per guidare il consumatore
- Verifiche sul corretto uso del marchio che non deve andare sui prodotti
- Regolare la concorrenza mediante controlli

GLI STRUMENTI DI POLITICA REGIONALE: NORME E PROGRAMMAZIONE

**SI AUSPICA DUNQUE IL T.U.
AGRICOLTURA E IL PIANO AGRICOLO
REGIONALE (PAR)**

GRAZIE PER L' ATTENZIONE

Dott.ssa Amalia Vitagliano
REGIONE LAZIO - AREA PROCESSI DI QUALIFICAZIONE,
VALORIZZAZIONE E MULTIFUNZIONALITÀ
avitagliano@regione.lazio.it
06.51688286